

Ghiaccio Effimero 2014

Quattro speleologi: Ottorino Tosti, Nicola Occeffa dell'associazione ItaliAmmassalik di Genova e Giovanni Belvederi, Maria Luisa Garberi del gruppo speleologico GSB-USB di Bologna, hanno organizzato la spedizione di speleologia glaciale "Ghiaccio Effimero 2014". Questa si è svolta nella baia di Nagtivit, nella costa orientale della Groenlandia, zona di Tasiilaq, una delle aree più isolate e selvagge del paese inaccessibile per la maggior parte dell'anno. La spedizione ha avuto una durata di 11 giorni, di cui 5, dal 25 al 29 luglio, trascorsi sul ghiacciaio.

Il campo base è stato organizzato sulla morena del ghiacciaio Apuser Serpia che in quel punto si divide formando due lingue glaciali che scendono rispettivamente a est verso il fiordo di Sermilik e a sud verso l'oceano. Lo scopo della spedizione era di cercare ed esplorare gli inghiottitoi che si aprono sui pianori del ghiacciaio tra i 300 e 400 metri s.l.m., subito al di sotto del limite delle nevi sempre presenti sull'Inlandis, la calotta glaciale interna della Groenlandia. Gli speleologi si sono mossi sul ghiacciaio con delle *pulkas* che hanno permesso di trasportare agevolmente gli oltre 30 chili di attrezzature che ognuno aveva al seguito; la progressione è stata, inoltre, agevolata dalla scarsa presenza di crepacci sulla superficie del ghiacciaio. L'esplorazione ha permesso di individuare 13 inghiottitoi attivi con abbondante circolazione d'acqua. Lo stato degli inghiot-



titoi era purtroppo di recente formazione e tutti presentavano dimensioni intransitabili dopo poche decine di metri di profondità e una circolazione d'acqua che, in alcuni casi, impediva la progressione. Il periodo non era ottimale e la prossima spedizione, che è in programma per il 2016, sarà organizzata in settembre/ottobre quando gli inghiottitoi avranno avuto tutta la breve estate per svilupparsi e le temperature saranno sufficientemente basse da bloccare, durante la notte, la circolazione superficiale dell'acqua.

Le condizioni meteorologiche, durante i giorni del campo, si sono mantenute sempre gradevoli: attorno a 0 °C durante il giorno e con minime di circa -10 °C durante la notte. La posizione scelta per il campo permetteva di essere protetti dalle creste delle morene dal vento di Nord-Ovest normalmente molto freddo.

Fondamentale per il buon esito della spedizione è stato il supporto logistico datoci da Robert Peroni con la sua struttura, la Red House, a Tasiilaq. Robert, grande esperto dell'artico, ci ha consigliato e informato sullo stato dei ghiacciai e ci ha fornito le imbarca-

zioni per raggiungere il ghiacciaio scelto per la spedizione. Il contatto con la Red House è stato giornaliero attraverso un telefono satellitare alimentato da pannelli solari; ogni giorno eravamo informati da Robert sulle previsioni atmosferiche. Se le condizioni fossero peggiorate e si fosse innescato il vento catabatico che scende dall'Inlandis, avremmo dovuto ripiegare rapidamente perché la nostra attrezzatura non avrebbe sopportato i -40 °C e i 250 km orari del vento prevedibili nel luogo scelto per il campo.

Abbiamo poi ricevuto una gradevole visita al campo: una volpe artica che, con il passare delle giornate, ha aumentato sempre più la confidenza fino a impossessarsi di un guanto di Nicola che, probabilmente, servirà a riscaldare la sua tana durante il lungo inverno artico.

Giovanni BELVEDERI

Sopra: ghiacciaio **Apuser Serpia** e, sotto le nubi, la **baia di Isertoq**. (Foto Maria Luisa Garberi).

Sotto: salita con la "pulka" alle spalle la **baia di Nagtivit**. (Foto Maria Luisa Garberi).

